

mar tutti li capitoli haveano per el passato con suo padre. Questi sacri signori, vedendo tale sue richieste, come largamente apareva per sue lettere, et con un'altra simile del capitano de l'armada, subito a dì 28 del presente spazono dito ambador con grande onor suo et con risposta de dite lettere, con ordine de mandarle al suo Signor, firmando tutto quello che lui ne ha richiesto, con questo che in Rhodi non la debano eridar perfino adviso del Summo Pontefice et di altri principi eripstiani. Lori, subito zonto dito ambador, comenzorono gridar la pace, et *etiam* hanno dato ordine et comandato per tutta Turchia, subassi et eadi, et per jornada la vano eridando per tutto. A dì 8 ditto salirno, del Phisco passando per canal, andando seguendo lor viazo per Constantinopoli. Venere passato, che fu a dì 18 del presente, passà dal canale de longo, mostrorono a quella isola grandissimo amor, salutandoli con forzo de artelarie. Quelli de li li hanno fato bon presente, et el capetanio de l'armata havea fato presente a Monsignor reverendissimo uno gripo candioto, qual haveano preso; subito li feze liberar tutto. *Etiam* li feze presente uno gripo candioto cargo de formenti de missier Francesco Morsi. *Tamen* nui con tutto questo non se fidamo dil fato loro, ma stemo benissimo in ordine de ogni cossa, et con bone vardie più che mai. Di le cose di Soria, per uno galion mio mancha di Cypri giorni 16 hogi, dicono la galia et tutti li vaselli eripstiani non hanno hauto licentia. Judicasi sarà fino la expedizion de li clarissimi ambadori, quali ancora non hanno hauto audientia. Dil resto, diceano el Signor turcho se atrova molto pacifico; lo qual dovea andar a Damasco a far la invernata.

Di ser Andrea Bondimier retor di Rhethimo, di 7 Octubrio, drizate al Provedador di l'armada. Come la galia di Alexandria è gionta in quella isola a locho nominata Silino, et due nave sue conserve, partite insieme con quella di Alexandria, vollisano sopra li Gozi, et eri passò di qui Cicho
31 Gora venuto di Alexandria in zorni 17, andava in Candia, qual dismontò a la Cania et avea lettere di Oratori nostri a la Signoria nostra et di altri. Et di novo, *intercatera* li disse el Signor turcho preparava lo exercito suo per transferirse per terra in Constantinopoli, et che 'l Sophi era disteso con bon numero di exercito a certi confini verso Trabesonda, et molte altre particolarità ma non de sustanzia. *Etiam* diti oratori riscrive.

Di sier Vincenzo Salamon retor di Setia, di

29 Septembrio, drizate al rezimento di Candia. Heri sera a hora tarda, zonse de li do galie, vien di Cypri, zoè la Garzona e la Trivisana, quali dicono el Sophi esser stato a le man con el Signor de le barete rosse et haver hauto vitoria, et indicase esser per venir a truovar el Signor turcho con grande exercito. Che Dio el faza. Et diti sopracomiti li ha apresentato lettere vanno a la Signoria, quale dicono esser de importantia, però le manda per messo a posta subito.

Copia de una lettera di sier Hironimo da Canal capetanio di le galie di Alexandria, drizata al Provedador di l'armada.

Laus Omnipotenti Deo.

Di do dil presente fo le ultime mie, per le qual avisai quanto sina quella hora ocorea. Hora, essendo partito di Alexandria a dì 13 del presente et qui per tempo a Bichieri habiamo posato, dico in questa hora ho facto vella io con due nave mie conserve con spezie, et a contento di vostra magnificentia Dio mi ha liberato di questa servitù, che per mia fè, per quanto ho auto da homeni che intende le cosse de questi lor governi, mi afermò che siamo stati in manifestissimo pericolo, non *solum* nui, ma *etiam* la nostra insula de Cypro, che questa prosontuosa zente, qual sono senza niuna raxon nè fede, hanno tanto alzato la testa che li par tochar il cielo, et dicono molto brave parole, et credo certissimo si 'l tempo li havessè serviti, haveriano facto experientia de lor forze, et manazavano molto le cosse de Cypro. Et benchè questi clarissimi Oratori habino habuto bona acoglientia, magnifico mio patron, sapiate che io l'ho da via autenticha, che non son persone da fidarse. Il Signor turco è partito de qui da zorni 10. Va verso la Soria per quello si dize. Ha lassato per governo de questo regno el defterdar, del qual molto se ne fida. Se dice *etiam* lassar al governo de Alexandria Chairbech, che fu signor di Aleppo. De qui, vien dito
31* non restarà molta zente; ma tutti questi paesani sono malissimo contenti, et sono stufi de questo governo, et credo se vegnisse qual nazion si voglia, a loro se dariano. De qui è zonto uno galion de turchomani, i marinari del qual sono alcuni eripstiani. Hanno parlato con li homeni de la nave de Zuan malvasioto, et li hanno dito esser zorni otto partino de Satalia, dove hanno inteso l'armata se parti. Di qui hanno hauto uno tempo che se hanno separati, et dice, la nave turcha qual era sua conserva havea